Giovedì 11 Gennaio 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA

Dobbiamo avanzare su Garian?

La situazione in Cirenaica

Roma, 9 — Ha fatto ritorno in Roma dalla Libia il consigliere Menzinger che ha lungamente conferito col ministro guardasigilli onor. Finocchiaro Aprile intorno all'ordinamento giudiziario della Tripolitania e Cirenaica. In proposito, sappiamo che l'on. Finocchiaro Aprile si occupa personalmente dell'argomento già da vari giorni, ma non ha ancora concretato il nuovo ordinamento che sarà pronto verso la fine del mese.

Nella nuova colonia fra qualche mese funzioneranno dunque tutti gli uffici civili, mentre si inizieranno tutti i lavori pubblici.

Circa le operazioni militari nulla si può dire e sussistono sempre due tendenze fra gli stessi competenti in questioni militari. Infatti vi è chi sostiene che non bisogna avanzare e chi invece che l'avanzata sul Garian è indispensabile. Quivi i turchi e gli arabi preparano l'ultima resistenza. I fautori dell'avanzata aggiungono che il comando a ciò si prepara e così ragionano: Le varie campagne da guerra per la conquista della Tripolitania, hanno sempre avuto la loro conclusione sull'altipiano del Garian, che è precisamente la chiave strategica politica e commerciale della Tripolitania. Non soltanto per debellare l'ultima resistenza turca, ma anche per assoggettare la popolazione araba è necessaria la vittoriosa avanzata sul Garian.

Tale operazione, che dal punto di vista logistico presenta notevoli difficoltà, viene alacremente preparata e sarà fra non molto tempo un fatto compiuto. Si tratta di portare un forte corpo di operazioni *attraverso* 80 chilometri e più di deserto, senza far *alcun assegnamento sulle risorse del* terreno che quasi non esistono e trasportando tutto ciò che può occorrere a un esercito; dall'acqua ai viveri; dall'artiglieria alle munizioni, dal parco areostatico ai servizi, ai materiali e alle provviste di ogni genere.

Nell'altro punto costiero della Tripolitania, ad Homs, il programma è di rimanere saldamente e ottimamente nelle nostre forti posizioni.

Quanto alla Cirenaica è nel nostro interesse che il nemico si logori, o nell'inazione, o con attacchi alle nostre fortissime linee di Bengasi, Derna e Tobruk.

Del resto, anche a Roma si ritiene che le operazioni militari saranno intensificate e che questo sia il pensiero del governo è *dimostrato dalla nota* ufficiosa che vi trascrissi ieri. Pare anzi che nuove forze saranno inviate sul teatro della guerra.

Una nuova spedizione di 30000 uomini

In fatti il «Roma» di Napoli pubblica le seguenti informazioni che riceve dal suo corrispondente romano: «Mentre la commissione militare per i trasporti marittimi è obbligata a limitare i suoi lavori per la quasi assoluta mancanza di piroscafi, costretti a restare in Tripolitania e in Cirenaica per il *cattivo tempo*, il *governo* va preparando un'altra importante spedizione di truppa, che *secondo* i bene informati, ascenderebbe a 30000 uomini. Si andrebbero perciò completando i reggimenti già destinati a partire.

Sempre, secondo queste voci, la nuova spedizione sarebbe composta di cinque reggimenti di fanteria, un reggimento (interrotto dalla censura).

Nei circoli politici e militari si continua poi a discutere sulla venuta del colonnello Giardino e intorno alla opportunità o alla necessità di mutare qualche cosa allo comando militare fra gli ufficiali superiori di Tripoli. Tale determinazione sarebbe originata dai rilievi di errori tattici e dal *bisogno* di adoperare nell'attuale campagna delle *energie* più vive e meno preoccupate della parte dottrinaria militare che non ha nulla a che vedere con l'attuale guerriglia dei nostri nemici, e il nostro Governo adotterà certamente degli energici provvedimenti, sopratutto in seguito alla ricognizione di Bir Tobras.

Del resto, anche a Tripoli, secondo gli odierni telegrammi, si conferma sempre più la voce che avranno luogo importanti movimenti negli alti gradi ritenuti necessari dalle mutate condizioni delle nostre operazioni.

Fuoco di fucileria agli avamposti di Homs

Intanto, il generale Frugoni ha ispezionato nuovamente Tagiura ed Ain Zara.

Il generale De Chaurand ha ispezionato gli accampamenti dietro Henni e i posti fortificati dell'oasi orientale.

Da Ain Zara una ricognizione si è spinta verso Bir Tobras e ha accertato l'assenza del nemico fino a dieci chilometri circa, trovando completamente abbandonati i posti di vedetta.

I nostri soldati hanno condotto ad Ain Zara alcuni arabi inermi, incontrati nella maggior parte nella marcia, nel sospetto che fossero spie turche. Anche verso Bu Etim il nemico si mantiene assente.

Ad Ain Zara il genio ha scavato due nuovi pozzi, la cui acqua è stata trovata ottima.

La «Liguria» ha eseguito un'altra ricognizione a *Suara*, accertando la presenza di armati sulla costa che furono sbandati con qualche colpo di cannone.

Ad *Homs* sono pervenuti al comando in capo, ulteriori informazioni sul *fatto d'armi del 6, in* cui il nemico ha avuto circa 40 morti e un centinaio di feriti.

Nella notte del 7 all'8 una punta di arabi, in numero non precisato, si è presentata nuovamente sul fronte orientale dei nostri avamposti. Il nemico è stato subito avvistato e contro di lui è stato aperto un vivo fuoco di fucileria. Dopo brevissima resistenza gli arabi si sono dati alla fuga.

La situazione del nemico in Cirenaica

La situazione militare dei turco-arabi in Cirenaica dalla metà dello scorso dicembre ad oggi è andata man mano modificandosi in seguito agli aiuti pervenuti dai confini egiziani, aiuti di armi e munizioni, di ufficiali superiori e di denaro. Questi nuovi coefficenti hanno fatto sì che alle poche schiere di regolari turchi si siano aggiunte numerose bande di indigeni assoldati e che l'ambiente interno si sia potuto sempre mantenere ostile alla causa italiana. Da calcoli fatti con *una certa* approssimazione si può ritenere, senza tema di esagerare, che le *forze nemiche sparse fra Tobruk*, Derna e Bengasi ammontino ad un complesso di circa *40 mila uomini più* o meno bene armati con una trentina di pezzi di artiglieria.

Inoltre bisogna tener conto che tutti i forti turchi sparsi sulla costa della Cirenaica che erano stati abbandonati dopo la presa di Bengasi sono stati nella massima parte occupati da forze miste, le quali hanno il compito di favorire il contrabbando di guerra. Tale è la situazione del nemico in Cirenaica. Però conviene subito dire che se il nemico ha saputo trarre buon partito da un complesso di circostanze favorevoli, la nostra situazione militare è *stata* man mano *rinforzata* ed è ora in condizioni tali da poter fronteggiare qualunque *evenienza per rintuzzare* qualunque velleità che potesse *nascere* allo stato *maggiore* turco.

L'attività dei turco-arabi

Le nostre condizioni miglioreranno ancora fra breve quando la stazione *radiotelegrafica a grande* potenzialità manterrà frequenti ed esatte comunicazioni fra i nostri punti di occupazioni rendendo possibile l'intervento delle nostre navi in qualunque punto la loro presenza fosse rinchiesta.

A Tobruk si è accertato nelle file nemiche la presenza di ex ufficiali egiziani, i quali hanno assunto il comando delle bande irregolari di beduini. L'attività nemica a Tobruk, che per parecchie settimane era sopita, si è risvegliata; come è dimostrato dalla frequenza delle scorrerie ai nostri avamposti che non ci recano perdite di uomini e danni di materiali, ma che tengono in allarme le nostre truppe.

A Derna su per giù accade la stessa cosa, con la differenza che ogni qual volta le bande nemiche si presentano in vista delle nostre posizioni, ricevono meritate lezioni, dato il terreno ad esse sfavorevole in cui sono costrette ad agire.

La condizione necessaria per la pace

secondo il ministro della guerra ottomano

Costantinopoli 10. — Il «Sabah» pubblica una intervista col ministro della guerra il quale, a proposito delle voci diffuse da fonte italiana circa la pace, dice che la Porta non ha fatto alcun passo e che fino a tanto che i diritti di sovranità del sultano su Tripoli e su Bengasi non saranno riconosciuti, la pace è impossibile. Il ministro ritiene che il decreto di annessione non impedirebbe all'*Italia* di negoziare su altra base. La situazione dei turchi a Bengasi migliora ogni giorno: sarebbero necessari all'Italia degli anni per assicurarsi la posizione colà.

PREVISIONI DI PACE

Il «Figaro» riceve da Roma: Le voci circa la probabilità della pace, che attingo a fonte autorevole, sono *meno pessimiste* di quelle dei giorni scorsi. Oggi la pace dipende meno dalle disposizioni dell'Italia che dalla situazione creata a Costantinopoli dagli ultimi fatti.

Se Said Pacha, *giunge a consolidare* la sua posizione, e a riunire la maggioranza *sufficiente, provocando lo scio*glimento della Camera, la conclusione della pace diventerà probabile. Non bisogna dimenticare che l'Italia ha il maggior interesse a concludere questa pace in modo da riannodare le relazioni cordiali con la Turchia, il cui *concorso è necessario per mantenere* l'equilibrio nella regione Trans-Adriatica: il Governo di Roma farà dunque tutto il possibile per indorare, come si dice volgarmente, la pillola della pace perchè il governo di Costantinopoli possa, quantunque amara, renderla *accettabile alla popolazione mussulmana.*

La sovranità italiana nei «vilayet» di Tripoli e della Cirenaica, non può essere discussa, ed è questo il solo punto sul quale, il governo italiano sarà di una intransigenza assoluta, mentre è disposto, così *si assicura*, a fare concessioni abbastanza larghe sul terreno finanziario, accordando alla Sublime Porta compensi non disprezzabili.

Non è *poi neanche* il caso di parlare di accordare al Sultano una sovranità positiva e nettamente delineata sui mussulmani dell'Africa Italiana, ma su questo punto non sarebbe impossibile trovare una combinazione che piacesse ai due belligeranti.

Perchè negli *atti ufficiali* emanati dalla Consulta e dal comando militare della spedizione si è detto che la religione degli indigeni sarà rispettata: ora i mussulmani delle provincie conquistate dall'Italia, riconoscono il Sultano come capo della loro *religione: si tratta allora di non in*tralciare l'esercizio di una sovranità spirituale che non ha alcuna caratteristica compromettente.

Mi risulterebbe che a Costantinopoli si consiglierebbe l'abolizione delle capitolazioni da parte dell'Italia, come *una concessione sufficiente per consolare* l'opinione pubblica dei mussulmani dall'amputazione che l'impero ha subito in Africa.

Questa faccenda delle capitolazioni sarebbe considerata dall'elemento mussulmano come una vittoria, ma io i*gnoro se il governo italiano* è disposto ad andare tanto oltre sul terreno delle concessioni. Il desiderio di non romperla irrimediabilmente colla Turchia, potrebbe disporre l'Italia a fare questo sacrificio che sarebbe possibile circondare con riserve di garanzie in*tese a diminuire gli inconvenienti.*

Il bombardamento della costa

al confine tunisino

Roma, 10 — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli:

I deputati qui giunti si sono dimostrati entusiasti delle escursioni fatte a Tagiura ed hanno pure *manifestato* la loro favorevole impressione per tutte le disposizioni strategiche emanate dal comando.

I due cani da guerra la notte scorsa avvistarono due cani arabi che erano certo di proprietà di quei predoni che *infestano* il *territorio* di Tripoli. Immediatamente i nostri cani si slanciarono su quelli nemici riducendoli in pochi minuti in brandelli sanguinolenti.

Le torpediniere *Cigno e Canopo* non hanno bombardato Suara come è stato detto erroneamente, ma Vu Kemmose a venti chilometri ad oriente da Suara presso Sidi Ali, distruggendo quasi completamente quel gruppo di nemici. La *Cigno* sparò quattordici colpi e la *Canopo 46.*

I turchi continuano ancora a raccontare *frottole agli* arabi. Secondo informatori molte tribù dell'interno attendono in buona fede l'arrivo di molta artiglieria turca, preannunciata con un telegramma imperiale da Costantinopoli, letto in diversi punti della dislocazione turco araba. Molti arabi credono ancora al famoso cannone che posto ad Azizia dovrà bruciare le navi italiane inanzi alla rada di Tripoli e che dovrebbe quindi aver la portata di 60 chilometri.

Le condizioni di salute dei nemici continuano ad essere poco buone. Dalla Tunisia però continuano ad arrivare carovane di soccorso al campo nemico.

Ho veduto i soldati durante le note rappresentazioni cinematografiche *applaudire* freneticamente alla apparizione del loro capo, generale Caneva, invece i nostri magnifici soldati non hanno acclamato i loro trionfi che vedevano riprodotti dal vero sulla tela.

Le ricognizioni della nostra cavalleria

Gravi scissioni nel campo nemico

Tripoli 9 — Nelle ricognizioni della nostra cavalleria partita da Ain-Zarà, furono *incontrate pattuglie nella* direzione sud-ovest. Informazioni giunte sul nemico confermano che esistono gravi scissioni. I capi costringono gli arabi alla guerra, ricorrendo alla violenza, sequestrando e bruciando le proprietà a coloro che tentano di ribellarsi.

Si attendono sempre al campo arabo dal confine tunisino carovane di viveri. Si dice che ricchi tunisini abbiano inviato regali di orzo, merci e denaro. E' giunta al nemico dal Fezzan una piccola carovana di viveri, e *specialmente di datteri.*

La dislocazione del nemico è mutata. I turchi si sforzano di fare credere agli arabi che giungeranno forti aiuti di armi, munizioni e soldati.

Stamane gli ingegneri del Genio civile sono ritornati a Gargaresch per visitare le cave di pietra.

Il disegno di Legge sul Monopolio

Indagini sulla tavola di mortalità delle popolazioni italiane

Durante la discussione del disegno di *legge* sul monopolio delle assicurazioni sulla vita, furono mossi dei *dubbi, sulla attendibilità della tavola* di mortalità della popolazione italiana, *edita dalla nostra direzione generale* della statistica, fin dal 1904. Questa pubblicazione aveva servito di base ai calcoli fatti sul disegno di legge, per dimostrare che l'Istituto Nazionale di assicurazione, anche nella peggiore ipotesi, avrebbe potuto realizzare utili considerevoli. Inoltre i dubbi mossi sull'attendibilità della detta tavola venivano anche a far dubitare delle basi tecniche di alcuni nostri pubblici istituti di Previdenza, e delle conclusioni più notevoli della demografia italiana concernenti la vitalità della popolazione del nostro Paese.

Perciò l'on. Nitti, ministro di Agricoltura, subito dopo la chiusura della *discussione parlamentare, nel luglio* u. s. credette necessario fare eseguire *sull'importante argomento larghe indagini*. E a tale scopo incaricò il Comitato permanente del Consiglio Superiore di Statistica di riesaminare la tavola di mortalità del 1904, eseguendo tutte quante le indagini necessarie per dar giudizio sia in merito al valore scientifico, sia in merito al valore pratico dell'importante documento statistico.

Il Comitato del Consiglio Superiore di Statistica, presieduto dal sen. Luigi Bodio esaminò analiticamente tutti gli *elementi statistici* e i procedimenti che avevano servito alla elaborazione *della tavola* di *mortalità*. Dette incarico al cav. Tullio Bagni professore di *matematica attuariale* di *studiare minutamente* tutti i procedimenti di calcolo, di *controllare* il *materiale statistico* che aveva servito di base alla elaborazione delle tavole di mortalità e di provvedere anche al riscontro delle tavole stesse con i risultati di altri procedimenti di elaborazione.

Il prof. Bagni presentò un'ampia ed elaborata relazione al Comitato di Statistica assieme a numerosi e pregevoli allegati.

Il Comitato prese in esame tale relazione e dette incarico al prof. Rodolfo Benini della Regia Università di Roma, di preparare una relazione dettagliata sul metodo di elaborazione e *sul valore pratico della pubblicazione* della direzione generale di Statistica.

Il *prof.* Benini presentò la sua relazione in una delle ultime riunioni del Comitato; e questo, sotto la presidenza del senatore Luigi Bodio, su proposta dello stesso prof. Benini, con voto unanime prese le seguenti conclusioni:

1. Gli indizi sull'attendibilità della *tavola di sopravvivenza del 1901 sono* molto probanti, dal punto di vista della sicurezza del *materiale raccolto* per mezzo dei metodi di elaborazione.

2. I coefficienti di mortalità per l'età da 25 a 60 anni sono bensì generalmente inferiori in Italia che in Francia, in Svizzera, in Austria, in Prussia, in Inghilterra, ma superiori a quelli del Belgio dell'Olanda, e dei Paesi Scandinavi; e la spiegazione della mitezza dei coefficienti rispetto al primo gruppo di paesi si può ricercare in parte nel fatto che i nostri censiti fra i 30 e i 60 anni erano e sono rappresentanti di generazioni selezionate da una mortalità infantile e delle classi adolescenti assai elevata, sopravvissute in molti casi ai disagi del nutrimento e della abitazione: in parte nel fatto che le nostre popola*zioni, fino a poco tempo fa*, vissero e vivono sobrie, e meno aglomerate *dall'industrialismo*, senza escludere altre circostanze il cui accertamento *richiederebbe lunghe indagini.*

3. In particolare la minore mortalità che si avverte nella classe da 25 a 30 anni in confronto della classe quinquennale precedente, trova riscontro in varie statistiche estere e benanche in *alcune nazionali relative* a gruppi scelti, quali sono i compartecipanti alle casse di *providenza ferroviarie.*

4. I tre censimenti del 1871, 1881, 1901 si collegano armonicamente fra loro; che se il calcolo dei superstiti dall'una all'altra rilevazione dà i risultati superiori al numero dei censiti presenti in paese, ciò si verifica come doveva attendersi, nelle classi di età che hanno maggiormente contribuito all'emigrazione; e si verifica in una misura che si deve ritenere corrispondente alla intensità dell'emigrazione stessa.

Le conclusioni del Comitato del Consiglio Superiore di Statistica integrano autorevolmente le indagini sulla mortalità degli assicurati contenuti nella recente pubblicazione di S. E. Nitti, in *allegato al discorso* tenuto alla Camera sul monopolio delle assicurazioni, e provano la infondatezza delle critiche mosse alla tavola di mortalità del 1904 *e delle conseguenze* che se ne erano tratte nei riguardi del disegno *di legge sul monopolio delle assicurazioni.*

Notizie dal Friuli

da Dogna

Per le famiglie dei caduti e dei feriti

Il comitato presentò al nostro sindaco sig. Cesare Peruzzi le offerte raccolte nel Comune per i morti e feriti in guerra. Ecco la lista:

Rev.mo Peivano L. 5, Pittino Giosuè 5, Soprano Vicenzo 9, Peruzzi Isidoro 2, Pittino Sebastiano 2, Luigi Mauran 3.50, Luigi Baudet 3, Cecon Luigi Plozer 2.20, Tomasi Ferdinando 1, Roseano Andrea 1, Tomasi Luigi 1, Tassotto Antonio fu G. B. 1, Tassotto Carlo 1, Cecon Antonio 1, Pittino Girolamo 1, Martina Giuseppe Iracco 1, Tassotto Giacomo 1, Luigia Fanfale 1, Pittino Agostino di Carlo 1, Pittino Giacomo fu Luigi 1, Pittino Carlo fu Carlo 1.50, Cecon Adamo 1, Tassotto Valentino fu Gabriele 1.75, Cappellari Celeste fu Cipriano 1, Cappellari Paolo fu Valentino 1, Soprano Maria 1, Tassotto Carolina 1, Tomasi Agostino 1, Martina Leonardo 1, Cappellari Sandro 1, Cappellari Celeste 1, Peruzzi Oliva 1, Amalia Touche 1, Nando Tonio 1, Martina Mattia 1, Tassotto Margherita 1, Luigi Tonic 1, Soprano Antonio 1, Bellina Carlo 1, Compassi Giacomo 1, Cecon Maria 1, Valentino Curtiele 1, Cecon Giovanni 1, Cappellari Pietro 1, Cecon Andrea 1, Mattia Bebo 1, Antonio Zoli 1. Compassi Bortolo 1, Andrea Mauran 1, Gaetano Bebo 1, Edoardo Perezzi cen. 20 Pittino Ferdinanda 30, Tomasi Leone 30, Soprano Albino 50, Roseano Giulio 20, Compassi Giacomo 20, Zuanele 50, Pittino Mattia 50, Tassotto G. Antonio 90, Soprano Giacomo 50, Pittino Pietro fu Giacomo 50, Morandini Battista 50, Roseant Celeste 50, Cecon Simone 50, Pittino Andrea fu Giovanni 50 Pittino Carlo Bortolo 50, Pittino Vito fu Luigi 50, Pittino Ferdinando fu Carlo 50, Pittino Valentino fu Pietro 20, Pittino Orlando fu Pietro 50, Andrea Buera 40, Cappellari Sandro 50, Tassotto Paolo fu Natale 50, Tassotto Raimondo 50, Giovanni Bebo 20, Roseano Valentino 20, Vidali Valentino 50, Tomosi Santina 50, Pietro Capog 20, Pittino Antonio fu Giacomo 50, Tassotto Angolina 20, Peruzzi Cosomo 50, Giuseppe Tonio 50, Pittino Orsola 40, Soprano Gaetano 80, Tassotto Pietro 10, Pittino Eliodoro 50, Compassi Rodolfo 20, Cecon Nicolò 85, Cecon Francesca 50, Valentino Mauran 50, Maria Compassit 50, Maria Nacente 50, *il comune contribuì con L. 50.* Totale L. 140.45.

da Palmanova

Un tenente di cavalleria a Bengasi

Il tenente sig. Mariani, da poco giunto a questo reggimento di cavalleria, è partito l'altra sera per il teatro di guerra.

Quasi tutti gli ufficiali accompagnarono alla stazione il sig. Mariani, che raggiungerà a Bengasi il regg. Cavalleggieri di Piacenza.

Beneficenza

Il Patronato scolastico di S. Giorgio di Nogaro ha in questi giorni fornito il vestito a 80 alunni delle Scuole dello stesso Comune.

Ha in tal modo riparato i piccoli bisogni dalla rigidità della stagione e sollevato molte famiglie da un piccolo sacrificio.

da Pontebba

La succursale della Cooperativa Carnica di consumo.

Quetamente dirò solennemente, come tutte le cose buone e grandi, senza gran cassa senza tamburo ieri l'altro cominciò la sua benefica funzione.

da Lusevera

Incendio in una tabbacchiera

10 — Ieri scoppiò un incendio nel fabbricato della privativa di Villanova.

Causa l'impetuosa bufera che imperversava, non fu possibile smorzare il fuoco. Il danno si calcola ascenda a 4 mila lire.

da Pordenone

Pro famiglie feriti e morti in Tripolitania

Ecco l'elenco delle somme raccolte, nelle scuole Comunali dipendenti da questo ispettorato Scolastico, per le *famiglie dei feriti* e morti in Tripolitania:

Aviano L. 43.44, *Azzano* X L. 88.25, Caneva lire 35.78, *Sarone* lire 13, Montereale *lire* 41.84, Polcenigo L.41, Spilimbergo L.67.40. Mancano le offerte ricavate nelle scuole di *Pordenone*, già comunicate all'inizio delle raccolte. L'egregio Ispettore sig. Pittona, per completare la somma di lire 350, ha versato per conto proprio lire 14.19. Molti altri comuni versarono le somme raccolte ai Comitati locali.

Per l'aerodromo militare

Oggi fu qui il sig. Giuseppe Cozzi, ragioniere del Genio militare di Udine, e col cav. *d.r Riccardo Etro, presidente del* Comitato locale, fu redatto lo schema della cessione *dell'aerodromo di Cal Comina*, all'autorità militare. Ora non resta che di *ottenere l'approvazione* del Ministero della guerra. Questa non può mancare; solo auguriamo che la pratica sia sbrigata con la maggior possibile sollecitudine perchè la Scuola militare d'aviazione possa funzionare in breve.

Il Consiglio Comunale in Alta Corte di Giustizia!

Per giovedì 18 corr. è convocato il consiglio comunale... che si costituirà in Alta Corte di Giustizia per pronunciare la decadenza da consigliere del comune del sig. Alessandro Rosso, per essersi egli permesso l'ardimento di offendere la persona dell'Ill. sig. Sindaco Querini col ricorrere all'Onor. Giunta Amm. *Prov. contro un ordine dello* stesso Ill.mo sig. Sindaco che volle l'ab*battimento di una cancellata del Rosso*, la quale — per convegno seguito nel 1912 — *chiudeva un* fondo contermine alla via pubblica.

All'Unione Esercenti

Alla U. E. Pordenonese spetta il merito della abolizione nella nostra città dell'accattonaggio.

I nostri poveri ora, senza umiliarsi per avere l'elemosina, e battere porta per porta, trovano alla Congregazione di Carità quel segretario sig. Antonio Brusadini *il quale* distribuisce adeguanti sussidi.

da Cividale

In memoria del d.r Avancini

Per onorare la memoria del d.r Arturo Avancini, Rettore del Convitto Nazionale, Direttore del R. Ginnasio e della R. Scuola Tecnica gli educatori del Convitto e i professori delle scuole hanno offerto agli istituti cittadini di *beneficenza* la somma di L. 150.

I funerali del prof. Avancini

Solenni riuscirono le onoranze funebri rese al compianto prof. Avancini direttore-rettore delle Scuole medie e Convitto Nazionale di Cividale. Vi presero parte una rappresentanza delle scuole medie e Collegi Convitti di Udine, della R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone, delle Scuole urbane di città ed i convittori del nostro Convitto Nazionale; vi furono pure molte corone. Preceduta dal clero veniva la bara posta sul carro di I classe; a re-

g re i cordoni stavano: il R. Commissario Distrettuale cav. Manfren, l'assessore Miani per. Antonio pel Sindaco di Cividale, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella ed il Censore del Convitto Nazionale. Seguivano tutti i professori ed ufficiali del Collegio Nazionale, autorità, molti amici ed una grande quantità di persone con torce e ceri. Alla porta della città vennero pronunciati dei discorsi elogianti l'uomo attivo, integerrimo che sacrò la sua vita al bene della gioventù italiana. Terminati i discorsi, la salma procedette pel Cimitero maggiore per esservi tumulata.

da Rive d'Arcano

Per le famiglie dei feriti e morti in guerra

Trasmetto la lista di quanto il comitato locale, presieduto dal dott. Daniele coadiuvato dai Sacerdoti e da alcune persone volenterose, ha raccolto pro Tripoli. Siccome credo una litania di nomi secchi gli altri come secca me, così dò (e vorrei essere imitato) le somme dei riparti.

Rive (delegati sac. Bizzaro, G. Zilli dott. Cantardo) L. 90, Giavons (sac. D. Floreani, Enrico Cavassi) 32.60, Arcano inf. (co. O. D'Arcano) 36.50, Scuola (I. elemen. sig. Anzil) 2, Id. (II. e III. sig. Zattelli) 6. Totale L. 160.85.

Aviano

Mancato omicidio

(10) Certo Benda Achille, ammogliato con figli, nutriva vecchia ruggine contro certo Mazzocco Luigi, stimato agricoltore ed onesto uomo di qui per causa d'interessi. Il Benda trovavasi a giuocare alle carte con altri *compagni* nella osteria del Mazzocco. Dopo terminato il giuoco, *non avendo di che pagare*, alle benevoli osservazioni dell'oste *rispondeva con insolenze* ed ingiurie, sicchè questo lo mise senz'alpiù alla porta. Il birbo attese alcun tempo che l'oste uscisse, e poi si decise a chiamarlo. Il Mazzocco, credendo che gli volesse parlare per giustificarsi, uscì e gli si avvicinò. Ma in quel mentre, il Benda che aveva avuto tempo di premeditare il colpo, gli vibrò improvvisamente quattro coltellate che lo ferivano gravemente. Ignorasi ancora il giudizio del medico curante.

da Gemona

Una lettera di Caneva

10 — Il direttore ed il corpo insegnante delle nostre scuole nell'occasione delle feste Natalizie inviò una lettera d'augurio e d'omaggio al generale Caneva.

Questi si degnò di rispondere col seguente biglietto:

«Il tenente generale Caneva ringrazia anche a nome degli ufficiali e delle truppe dipendenti, il direttore e gli insegnanti tutti delle scuole di Gemona per le elevate affettuose parole, per i nobilissimi sentimenti. Quando tali gli animi degli educatori ogni cosa può sperare la Patria nostra dalle crescenti generazioni.

Tripoli, 30 dicembre 1911,

da Spilimbergo

Morsicato da un cane

Il portalettere che fa servizio per le frazioni di Gradisca e Barbeano, certo Antonio Martina, ieri entrando nella casa di certo Marco Belus fu addentato dal cane del suddetto colono.

Funerali

Splendidi funerali furono oggi quelli della compianta signora Talin, madre della nostra titolare del Telegrafo. Alla figlia e ai parenti tutti le nostre condoglianze.

da S. Vito al Tagliamento

Funerali Blasoni

10 — Il maresciallo dei carabinieri in pensione sig. Giovanni Blasoni di anni 60, già dispensiere delle R. Privative, veniva improvvisamente a mancare, e oggi seguirono i funerali.

Notai due ghirlande, la Scuola del Santissimo, Scuola Cantorum, il clero. Venivano quindi la salma, molti amici, il maresciallo dei carabinieri, il maresciallo di finanza, i colleghi a riposo e molti conoscenti.

Chiudevano il corteo due fila ceri.

Veglionissimo di beneficenza

Il Circolo «Pro Cultura» incoraggiato dalla brillante riuscita del veglionissimo dell'anno scorso, ha deciso d'organizzare anche quest'anno una grande serata di beneficenza.

Un apposito Comitato costituito in seno al Circolo stesso sta già progettando l'addobbo del Teatro Sociale.

Il Veglionissimo di beneficenza è indetto per la sera del 17 febbraio, ultimo sabato di Carnovale.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.

Per la fusione dei maestri italiani

In un'unica famiglia

Preg. Sig. Direttore,

Da moltissime parti mi giungono *insistenti domande in merito* al continuo decadere della Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo» che tante speranze aveva suscitate nel campo cattolico, durante il suo inizio e la sua propaganda. Dopo cinque anni dalla sua fondazione, è dolorosissimo il dover constatare che in sole cinque provincie italiane ha potuto con sforzi estremi, far trionfare i suoi candidati per la nomina di maestri al Consiglio Provinciale Scolastico. E' giocoforza notare che la vittoria fu ottenuta in quei centri, perchè tutti gli ascritti alle sue Sezioni votarono compatti ed unanimi, mentrechè sarebbe stato un sforzo di attività da parte delle Sezioni avversarie, assai più numerose, per aver piena ragione in tali nomine. Non meno sconfortante è la condizione a cui sono ridotte certe Sezioni nelle maggiori città italiane. La Lega Magistrale «A. Manzoni» di Milano, ad esempio, dove ebbe per primo i natali la «Nicolò Tommaseo», per le nomine di maestri al *Consiglio* di Vigilanza delle nostre scuole per raccogliere *intorno ai suoi candidati* poco più di 250 voti, mentre chè i nomi proposti dalla testè risorta Associazione Magistrale Milanese, con programma di assoluto rispetto alle convinzioni di tutti, poterono affermarsi con quasi un migliaio di voti.

Per rispondere alle domande insistentemente rivoltemi da moltissimi colleghi miei, associati alla «N. Tommaseo» ed alle quali ho accennato in principio della presente lettera, è mestieri chiedere alla Società stessa, dilaniata dalla crisi che pure travaglia il partito cattolico italiano, conteso fra intransigenti e modernizzanti, se essa non abbia dato troppo spesso lo spettacolo di tentennamenti, di indecisioni, di impotenza nei congressi, scarsi di numero e di aderenze, dove persone estranee alla classe, per fini spesse volte *incontessabili*, ebbero facile sopravvento su di una massa spesso impreparata alla trattazione dei più importanti problemi della classe magistrale. Non è a dire quali diffidenze abbia poi fatto sorgere la «N. Tommaseo» a proposito della tanto discussa legge Daneo Credaro sulla provincializzazione della Scuola primaria, col suo contegno indeciso, tantochè i suoi soci, mentre bocciavano, nei congressi, una tale idea mantenendo fede al canone indiscusso, per i cattolici, della libertà d'insegnamento, davano poi il mandato (certo per incoscienza) di dirigere la Società a persone convinte della bontà della legge testè votata dal Parlamento italiano. Lo stesso presidente — on. Micheli — in lettere che io tengo ed in pubbliche manifestazioni, si è completamente schierato a *favore* di una tale *riforma* della scuola elementare. E' dunque l'equivoco nelle *persone* e nelle cose che permane grave ed insistente ad inquinare le pure fonti dalle quali trasse origine ed ebbe campo a sperare in un radioso avvenire la «N. Tommaseo».

Qual meraviglia dunque se moltissimi cattolici non la appoggiano nella sua azione e non la incoraggiano nella sua propaganda resa ormai nulla? Dato questo stato miserando di cose, lecito, pare a me, di domandare (e mi sembra di averne il diritto, dopo il lavoro fatto) se la «N. Tommaseo» non rappresenti, allo stato delle cose, qualche cosa di inutile o di dannoso per il vero interesse della classe magistrale. Destinata, pur troppo, a nulla contare in Italia, a nulla pesare nel problema scolastico, non presa in considerazione nelle alte sfere dei pubblici poteri, essa non rappresenta più che un motivo di disordine e di inciampo al libero procedere dei maestri verso un bene economico e morale a cui devono tendere con unità di sforzi e con mezzi concordi: non rappresenta più, la sua esistenza, che crumiraggio magistrale.

E' pure indizio di forte animo e di vero carattere il confessare di avere sbagliato e di avere, a tre volte, perduto il proprio tempo, dietro un'impresa sciupata per via e resa ormai irrealizzabile. Una sola risposta io sento con sicura coscienza di dover dare ai colleghi che condividono i miei convincimenti nel campo politico e religioso. Torniamo all'Unione Nazionale Magistrale Italiana, impotenti come siamo a fare da noi: sia essa la gran madre di tutti gli insegnanti d'Italia.

Si cessi alfine di dare al paese l'ingrato spettacolo di incoscienti ed inefficaci discordie. Facciamo in modo che in essa spiri sempre l'aura della serenità nelle discussioni e nel rispetto alla fede di tutti. Già a Torino apparvero manifesti i segni di una tale tendenza. Abbandoniamo uno stromento ormai reso inutile e non adeguato allo scopo e facciamo l'opera ormai possibile di penetrazione nelle istituzioni che, per fatalità di eventi, esse sole sono destinate a vivere. *Facciamo* questo se non vogliamo essere fra breve *travolti*. Nel campo pratico cosa possiamo far noi? L'ultima decisione del Consiglio di Stato ha relegato l'istruzione religiosa dopo l'orario scolastico. Confessiamo di aver perduto. La «N. Tommaseo» può constatare quali siano i suoi trionfi! Auguriamoci che la Unione Nazionale ci apra le porte e formiamo una famiglia.

Questa è la mia risposta.

Chiedo scusa all'Ill. signor Direttore del disturbo che arreco, e se crede di rendere pubblico il mio pensiero, gli sarò grato di avermi dato modo di far vibrare una nota di sincerità in questi tempi di scarsa fede e di *confusionismo*. Si abbia pertanto i miei ringraziamenti ed *il mio* più *profondo ossequio*.

Paolo Carcano

già segretario della «N. Tommaseo».

Rubrica commerciale

I mercati granari

Nella passata settimana, per la ricorrenza del Capo d'anno i mercati esteri di frumento rimasero quasi inattivi, Il frumento disponibile in Europa alla data 26 dicembre, secondo l'Evening Corne Trade List, ascendeva a ettolitri 27.608.000 contro 34.098.000 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità *disponibili* per l'esportazione al 23 dicembre erano di 19.234.800 ettolitri, mentre nel passatto anno allo stesso tempo raggiungevano solo 19.008.450 ettolitri. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa al 1 gen. si calcolava a 3.741.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri due e litri 90) di cui 2.474.000 per l'Inghilterra e 1.277.000 il continente; contro 3.182.000 del passato anno alla stessa data.

Dalla Rumania, da informazioni pervenute, si apprende che le condizioni meteologiche sono favorevolissime ai raccolti e che la superfice seminata in grano questo anno è considerevolmente superiore a quella del decorso anno.

Dall'Argentina le informazioni pervenute *ai giornali* inglesi in data 30 dicembre dicono che il tempo è bello dappertutto: la temperatura alta. *Da* Buenos Aires, secondo il Corde Trade News, quest'anno l'eccedenza di grano esportabile potrà raggiungere circa tonnellate 2.900.000.

In Italia nella passata settimana i mercati del grano si mostrarono generalmente fiacchi e così scarsa quantità. I prezzi sostenuti oscillarono da lire 29.10 a lire 30 il quintale per i grani nostrani e intorno alle L. 20,75 per quelli esteri.

La Mercuriale

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 1 al 7 gennaio

CEREALI			
Frumento	al Ett.	da 20.00	a 21.25
Granoturco nuovo giallo	»	16.00	17.15
» » bianco	»	16.20	17.00
Cinquantino	»	15.00	15.50
Avena	al Quint.	20.25	20.75
Segala	al Ett.	15.00	15.20
Farina di frumento da pane bianco I. qual.	»	37.50	38.50
II. qualità	»	27.00	28.00
id. id. da pane scuro	»	22.00	22.50
id. granoturco depurata	»	22.00	23.00
id. » macinafatto	»	19 50	20.50
Crusca di frumento	»	17.00	18.00
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura	»	38.00	50.00
Patate	»	9.00	12.00
Castagne	»	22.00	25.00
RISO			
Riso qualità nostrana	»	41.00	46.00
» giapponese	»	36.00	37.00
FORNAGGI			
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	»	1.80	2.30
Formaggio neo montasio	»	2.40	2.70
» tipo (nostrano)	»	1.80	2.00
» pecorino vecch.	»	3.50	3.70
» Lodigiano »	»	3.20	3.70
» Parmegg. »	»	2 80	3.20
» Lodigiano strav.	»	3.70	3.80
» Parmegg. »	»	3.30	3 50
BURRI			
Burro di latteria	»	3.30	3.60
» comune	»	3.20	3.30
POLLERIE			
Capponi	»	1.70	1.80
Galline	»	1.55	1.75
Tacchini	»	1.30	1.70
Anitre	»	1.30	1.40
Oche vive	»	1.15	1.25
» morte	»	—.—	—.—
Uova	al 0|0	11.00	12.00
CARNI AL MINUTO			
Carne di bue (peso morto)	»	1.80	2.20
» di vacca » »	»	1.60	2.00
» di vitello » »	»	1.30	1.80
» di porco » »	»	1.70	2.00
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.	»	—.—	00.54
» I. qualità	»	—.—	00,50
» II. »	»	—.—	00.40
» misto	»	—.—	00.36
Pasta I. qualità quin.	»	47.00	55.00
» II. »	»	40.00	43.00
SALUMI			
Pesce secco (baccalà)	»	95.00	170.00
Lardo	»	155.00	175.00
Strutto nostrano	»	160.00	170.00
» estero	»	135.00	145.00
OLI			
Olio d'oliva I. qualità	»	190.00	220.00
» » II. »	»	175.00	180.00
» di cotone	»	140.00	155.00
» di sesame	»	125.00	140.00
» minerale o petrolio	»	35.00	40.00

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i grani seguenti:

Cinquantino	da L. 16.10	a L. 16 50
Giallo	17.25	17.35
Bianco	16.30	—.—
Fagiuoli	00.50	—.—
Pomi	00.14	00.25
Castagne	00.25	00.50
Patate	00.11	00.12

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Zamparo P. M. Segati

Nelle carceri di Cividale si maltrattano i detenuti?

Picon Giovanni d'anni 50 da S. Leonardo, e Pusco Antonio fu Giacomo d'anni 57 da Fossalta erano nello scorso settembre detenuti alle carceri mandamentali di Cividale. A quanto il Picon dice all'udienza essi erano maltrattati e a vitto e a pulizia, tanto che nei giorni 17, 18, 19 settembre si lasciarono andare a violenti lamentele contro il carceriere Fantuzzi, accusandolo anche di esser d'accordo coll'appaltatore delle forniture, per defraudare i carcerati.

Essi vennero deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di aver oltraggiato un pubblico ufficiale, con le parole ingiuriose che in quell'occasione dissero contro il carceriere.

Vengono condannati di Picon alla reclusione per 21 giorni, il Pusco alla stessa pena per giorni 35.

Difendeva l'avv. Bertacioli.

Le legna del padrone

Rossi Giovanni Battista, e Rossi Luigi di G. B, padre e figlio contadini di Cividale, *sono imputati di appropriazione indebita* per essersi appropriati *di legna per il* valore di lire trenta, prodotta da un fondo di proprietà Pancera, che essi tenevano a mezzadria.

Essi si difendono affermando di aver venduta la legna che loro spettava per ragion del contratto, ma il Tribunale su conforme richiesta del P. M. ritiene provato il capo d'imputazione per il Giovanni Battista e lo condanna alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 applicando il beneficio Ronchetti, mentre *manda* assolto il Luigi per non provata reità.

Difendeva l'avv. Brosadola.

Doveva assoldare operai per la Baviera

Certo Del Negro Luigi di Codroipo, si assunse di assoldare e di condurre in Baviera per conto di Del Pino Augusto quattro operai. E colla scusa di dover dare loro la caparra si fece antecipare 150 lire; quindi prese il largo e non si fece più vedere.

Egli non si presenta neppure all'udienza, per cui viene condannato in contumacia per truffa a giorni 15 di reclusione ed a L. 140 di multa beneficiato dell'indulto.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le scarpe di Minutti

Colle Leone di Augusto d'anni 22 era stato condannato dal tribunale di Udine a 3 mesi reclusione per il furto di un paio di scarpe in danno il Minutti Alessandro.

La Corte applica l'amnistia. Dif. Vitta.

Contravvenzione sanitaria

Paccione Alberto d'anni 32 fu condannato dal Tribunale di Udine a lire 1000 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria.

La Corte conferma. Dif. Levi Moreno.

Cronaca Cittadina

POLEMICHETTE

Un amico ci chiede perchè da queste colonne non si è detto qualche cosa per rintuzzare un articolo apparso sul «Lavoratore» di sabato scorso che si occupava della recente crisi comunale e dell'Asilo d'Infanzia. Non credemmo di rispondere perchè quel giornale ripeteva cose già dette e già da noi esaurientemente confutate. Ripeteva il «Lavoratore» la vecchia solfa della gravosità dell'onere che col nuovo edificio dell'Asilo il Comune si sarebbe assunto, mentre si sa che la spesa annuale si ridurrebbe ad alcune poche migliaia di lire; soggiungeva che il Sindaco e la Giunta erano rimasti colpiti dal voto *in pieno petto*, mentre la colpita era la benemerita Cassa di Risparmio che offre la buona combinazione, e tirava via con un pistolotto sull'istruzione popolare che diceva di avere a cuore mentre dava addosso all'Amministrazione Comunale perchè pensava *a costruire* con le facilitazioni che tutti sanno un edificio per l'asilo d'Infanzia. Ma adottando questi sistemi d'opposizione non si può dire di avere a cuore l'assistenza scolastica popolare e pare che si miri ad alienarci la benevolenza della Cassa di Risparmio.

Il «Lavoratore» continua poi (non senza ripetere la solita sciocca fiaba della finanza allegra e la montatura della minaccia finanziaria del palazzo degli uffici, di cui è già limitata la spesa) appuntandosi aspramente contro la Giunta che, *dimessasi dopo l'imposizione* di alcuni aumenti di tasse, ha dimostrato al Consiglio Comunale ed ed alla cittadinanza la sua perfetta lealtà e dato modo di chiarire esattamente la situazione. A che polemizzare, dunque?

Le elezioni all'Ufficio Provinciale del Lavoro

Ieri ebbero luogo le operazioni finali delle elezioni dei membri dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, il quale fu dovuto rinnovare completamente in seguito alle dimissioni di tutta la parte liberale.

Ecco i risultati delle elezioni:

Associazioni padronali. Parteciparono alla votazione 41 società votanti, con voti 67, su 91 società che avevano diritto al voto, con voti 155.

Riuscirono eletti: Morassutti Giovanni con voti 48, Brosadola avv. G. 46, Ciriani avv. Marco 43, Coccolo Giovanni Maria 39, Rubini dott. Domenico 7, Bosetti Arturo 7, Spinotti avv. Riccardo 7. Riportò 7 voti anche l'avv. Linzi, il quale però rimase non eletto per ragioni di anzianità.

Associazioni operaie. Parteciparono alla elezione 174 società su voti 296, mentre avevano diritto al voto 245 società, su voti 407.

Riuscirono eletti: Candolini avv. Agostino voti 199, Paoloni Giovanni 147, Canciani Luigi 147, De Mattia Giuseppe 147, Piemonte dott. Ernesto 131, Fornasotto avv. Enrico 128, Parodi Dante 128.

A completare l'Ufficio dovranno essere nominati dal Consiglio Provinciale 6 altri consiglieri, ed il Presidente.

Offerte per onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Carolina Battistig: Riccardo Cordoni lire.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti

e famiglie dei caduti in Tripolitania

XLVI Elenco — Somma precedente L. 36358,32 — *Cuttini Pietro raccolte* fra amici nell'osteria di Cuttini Luigi *in* Passons L. 3 25, Raccolte dalla Società Operaia di M. S. di Valeriano *(Pinzano al Tagl.)* per sottoscrizione popolare 191.10, Brusconi Antonio 10, Operai della Ditta Antonio Brusconi 11.10. — Raccolte dal sig. Giacomo Pittino residente in Naumarkt (scheda 1158): Pittino Giacomo, Maurermaister 30, Pittino Carlo, Basimeister 20, Pittino Pietro 2, Roseano Giacomo 2. — Raccolte dal sig. Arturo Sandri (scheda N. 705): Sandri Arturo corone 5, Pietro Bergagnini 1, Giuseppe Marchiol 2, Battista Barganini 1, Ermacora 1, Abramo Sartori 2, Leonardo Berganini 1, Giacomo Sandri 1, G. Batta Cello 2, G. Batta Plozner 1, Giovanni Culetto 1, Domenico Marchiol 1, Giovanni Sgarban 1, Giacomo Marchiol 1, *Guglielmo Cionfero* 5, *Giuseppina* Cionfero Vedova 5, Angelo Culetto 2, *Antonio* Gallizia Buf 2, Giacomo Pascoli 1, G. Batta Gardel 1, Vincenzo Favatti 1, Amedeo de Prato 3, Enrico Scarabelli 1, Domenico Simonetti 3, Giuseppe Franz Bir 2. Giuseppe Culetto 1, Luigi Urban 5, Vittorio Roveretto 1, Egidio da Prato 5, Giovanni Scarpelli 2. Corone 12 pari a L. 65,10. — Raccolte dalla Sezione Unione Agenti Cividale: Unione Agenti 10, Luigi Braidotti 2, Luchitta Antonio 1, Fantini Giuseppe 1, Ruggero Baccino 1, Gottardis Dario 1, Piani Pio 1, F. Moroso 1, Dominutti Carlo 1, P. Fedele 1, Braidotti Giacomo 1, Giuseppina Antmann 1, Zaratti Pietro 0 50, N. N. 0.20, Bulfoni Angelo 5 50, *Moschioni Giovanni* 1, Buttara Maria 0.50, Diplotti Fabio 0.50, Burra *Teodoro* 1, Tonini *Giuseppe* 1, Missio Giacomo 1, Lodovico Del Negro 1, Dini Carlo 1, Cecchini Eugenio 1, Ciapi Alessandro 1, Bearzotti Guido 1, Zacchini Deganutti (Nigris) 1, Specogna Mario 1, Tacus Oreste 1, Fasan Geremia 1, Gabbini 1, Specogna Giuseppe 1, Sem Rizzi 1, G. L. 0 50, L. 40. Totale L. 36,733.37.

Il Presidente della Cassa di Risparmio avv. Umberto Caratti, ha diretto al Presidente del Comitato Friulano di soccorso la seguente lettera:

«Pregomi comunicare alla S. V. che questo Consiglio d'Amministrazione ha messo a disposizione del suo vice-presidente sig. dott. Luigi Fabris l'importo di lire 5000 (cinquemila) per essere erogate a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra di Libia, d'accordo con codesto onor. Comitato».

Per agevolare l'opera del Comitato nella distribuzione nei sussidi la Presidenza della Camera di Commercio (Via Prefettura n. 13) ha gentilmente concesso un locale dove dalle 16 alle 18, nei giorni feriali, si troverà un membro del Comitato incaricato per raccogliere le domande e distribuire i sussidi.

Conferenza Fradeletto

Lunedì 15 gennaio alle ore 3 1|2 p. l'on. Antonio Fradeletto dirà al Teatro Minerva la sua nuova *conferenza*: «La risurrezione storica d'Italia».

L'introito netto sarà devoluto alla Dante Alighieri ed al Comitato friulano per i feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Si pregano tutti i signori che avevano già precedentemente prenotato palchi, poltrone e scanni, a voler confermarli entro la giornata di sabato 13 corr., dopo il qual termine s'intendono liberi per la vendita.

Missione commerciale in Tripolitania

La prima Missione del Comitato Veneto partirà fra giorni per la Tripolitania e la Cirenaica.

I produttori friulani potranno formulare tutte quelle domande che loro interessano, rimettendole alla Camera di Commercio, che le trasmetterà subito al Comitato Veneziano per gli opportuni studi sul luogo.

Un altro disperso a Sciara Sciat

A mezzo del locale comando dei carabinieri il colonnello Fara ha partecipato al signor Gallina G. B. abitante in S. Gottardo che il bersagliere Umberto Gallina dell'11 bersaglieri è annoverato fra i dispersi della luttuosa giornata di Sciara Sciat.

Sappiamo che il *Comitato di soccorso* per le famiglie dei morti e feriti in guerra ha disposto di dare d'urgenza al G. B. Gallina che ha perduto il suo figlio primo genito un primo sussidio.

Le lettere dei nostri soldati

Il soldato Miui Giovanni di Udine dell'11 bersaglieri scrive in data 1 gennaio ai suoi genitori diverse cartoline dalle quali stralciamo alcuni dati dei più interessanti degli avvenimenti della *guerra*:

La notte del primo d'anno l'ho passata tranquilla, sono montato di sentinella nel 1911 e sono smontato mi pare nel nuovo anno senza nessun incidente. Dico mi pare perchè trovandomi in questi deserti non si sa quale giornata *passa* e *per conseguenza non* posso ricordarmi bene quando sia festa o cominci e finisca l'anno. Basta la salute e sempre coraggio.

Io desidererei di avere da voi notizie, perchè qui non si può saper nulla; è tre mesi che siamo sempre *in prima linea di fuoco* senza un giorno di riposo e siamo stati così dal 23 fino al 10 dell'altro mese eppure si era sempre contenti lo stesso; non occorre che ve lo dica questo non mi è mai mancato tanto meno in questa occasione, quantunque che sono 90 *giorni* che *si dorme* per terra e con un solo pasto al giorno per essere sempre alla vedetta.

Ieri sera nel silenzio e nella oscurità della notte alle ore 4 del mattino si sente suonare l'allarme, allora nemmeno in un secondo di minuto si era tutti nelle trincee di Ain-Zara beati e contenti per poter assaggiare di nuovo un po' del loro sangue, ma invano; si sono sentiti parecchi colpi dei loro Mauser, ma i signori arabo-turchi allo schioppetar delle nostre scariche non si sono avvicinati. Non vi saprei descrivere la nostra consolazione per un nuovo attacco, ma solo li abbiamo visti darsi alla fuga.

Vi garantisco che se avessero detto in quel momento che la classe ottantotto si congeda non sarebbe stata quella contentezza quanta quella per un nuovo assalto, vuol dire però che se vengono stassera essendo primo dell'anno noi siamo sempre pronti ad aspettarli i signori turchi.

Ora siamo qui a Tripoli fino al *nostro congedamento*, almeno così si dice, perchè l'11.° Reg. Bersaglieri fece i splendidi furori, che dai giornali avrete letto.

I sussidi alle famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra — Come si intende provvedere — Nuove disposizioni dei Sindaci.

Alla Commissione centrale per la erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti nella guerra contro la Turchia, sono pervenute e pervengono numerose domande di sussidio da parte delle famiglie di militari feriti o malati, i quali sono tuttora ricoverati in luoghi di cura a carico dell'Amministrazione militare.

Avendo già provveduto per far corrispondere alla mano ai militari in tali condizioni un sussidio personale, non apparisce, almeno per ora, giustificata la concessione del sussidio alle loro *famiglie*. Perchè, *infatti*, si possa far luogo a tali concessioni occorre, non solo che la *famiglia* abbia avuto notizia che il militare fu ferito o fu colto da grave malattia, ma che da questo infortunio sia derivato un carico effettivo alla famiglia, ciò che, di massima, si verifica solo quando il militare, dimesso dal luogo di cura, sia stato inviato in licenza di convalescenza presso la famiglia e, per le sue condizioni fisiche, si trovi nella impossibilità di attendere a lavoro proficuo.

Si pregano pertanto i sindaci, a cui le domande fossero presentate di non darvi corso se non concorrano tali circostanze, e ciò per non far luogo ad

un inutile ingombro di lavoro, il quale va naturalmente a detrimento della speditezza delle concessioni di sussidio nei casi veramente meritevoli di pronto soccorso.

Ed allo scopo di evitare pure un lavoro inutile, si crede opportuno rammentare che il compito della Commissione centrale si limita alle erogazioni dei sussidi alle famiglie bisognose dei militari «morti» e dei «feriti» e, quindi, essa non può estendere la sua azione a beneficio delle famiglie dei militari incolumi, sia che trovinsi alle armi per obbligo di leva sia che vi si trovino come richiamati. Anche in questi casi, pertanto, i sindaci vorranno astenersi dal dar corso alle domande che fossero loro presentate e che potranno essere utilmente rivolte ai Comitati locali di soccorso, ove esistano.

L'attività della Pretura del 1.o Mandamento

In sede penale durante l'anno 1911 furono giudicati 1300 persone per 1035 processi; si ebbero 878 processi d'istruzione con 188 *rogatorie* (fra le quali molti militari); 5 procedimenti d'opposizione a sentenze contumaciali. Furono irrogate pene pecuniarie per L. 3866: si pron. 737 sentenze penali per 757 processi; si ebbero 99 remissioni di querela; 76 oblazioni; 285 assoluzioni.

I condannati maschi furono 638; le femmine 151; fra questi vi furono 28 minorenni e 111 recidivi.

Furono pronunciate 64 condanne dell'estensione fino ad un mese; 29 da uno a tre mesi e 2 oltre i tre mesi.

Le condanne con la legge Ronchetti furono 101; 73 per maschi e 28 per femmine; di questi giudicati, 10 furono inferiori ai 18 anni e 91 oltrepassavano quest'età.

I processi nuovi pervenuti nel 1911 furono 1024.

In sede Civile: alla fine del dicembre 1910 *il numero* delle cause civili in corso d'istruzione era di 211; nel 1911 *ne sopravvennero* 674 di *nuove*: e furono riprodotte 48: un totale quindi di 933 cause. Furono pronunziate 564 sentenze, dalle quali 380 d'indole commerciale, 184 di materia civile. Cause conciliate senza sentenza 25: pendenti alla fine del 1911 281.

In sede contenziosa furono presi 18 provvedimenti ed altri 176 di volontaria giurisdizione. Furono fatti 46 atti di protesto dai notai e 340 agli uscieri della Pretura.

All' Unione

Alla Società Unione l'altra sera si ebbe una assemblea generale per le elezioni generali del Consiglio.

Riuscirono eletti: Asquini Fabio, de Brandis Enrico, di Caporiacco Gino, Capsoni Urbano, Chiussi Aleardo, Giacomelli Guido, Orgnani Martina Ettore, Perusini Giacomo, Urbanis Giuseppe.

Un trasloco

Con recente disposizione ministeriale il delegato Tonago che da qualche tempo si trovava tra noi è stato traslocato a Bivona (Girgenti).

Al solerte funzionario del quale più d'una volta abbiamo potuto ammirare l'ingegno e la cortesia, i nostri auguri migliori.

Musan vuole andare a Cagliari

Antonio Villavolpe, assai conosciuto col nome di Musan, s'era messo in testa, chi sa perchè, d'andare a Cagliari a lavorarvi in quelle saline. E per avere i denari necessari al viaggio importunava i preposti alla Congregazione di Carità; ieri poi ubriaco come di consueto, non si contentò di pregare, ma si diede a pronunciare contro l'ottimo maestro Bruni un cumulo d'insolenze, provocando una scenata tale che dovette intervenire il vigile urbano, il quale trasse Musan per la centesima volta in prigione.

Pro e contro la legge sul lavoro dei fornai

Il «Messaggero» pubblica:

Pare che alla ripresa dei lavori parlamentari avremo a Montecitorio una nuova discussione sulla legge che ha abolito il lavoro notturno nella panificazione.

Le associazioni degli industriali, che già ricorsero qua e là alla *serrata* per indurre il ministro dell'industria a modificare la legge nel senso di consentire l'inizio dei lavori alle due di notte anzichè alle quattro e di abolire l'obbligo del riposo settimanale di ventiquattr'ore, sembrano decise a nuovi attacchi, facendo assegnamento sulle adesioni di un certo numero di deputati ai loro memoriali.

Alla sua volta l'organizzazione operaia — che ha il suo comitato centrale in Firenze — vigila e si mantiene in assidui rapporti con i deputati della legislazione sociale per parare ogni colpo e per conseguire anche — secondo una sua recente mozione — la integrale applicazione della legge.

Ultime notizie

Un incontro di Guglielmo con re Vittorio

Vienna 9 — In questi circoli politici si assicura che l'imperatore Guglielmo a Pasqua andrà a Corfù insieme all'imperatrice e nel ritorno si fermerà a Venezia, incontrandosi col re d'Italia.

Nel *ritorno* da Corfù l'imperatore e l'imperatrice si fermeranno anche a Vienna due giorni per visitare Francesco Giuseppe.

In Macedonia la situazione si aggrava

Gli armamenti nel Montenegro — I preparativi dei rivoluzionari bulgari.

Costantinopoli 10 — La Porta ha richiamato mediante una circolare ai suoi ambasciatori l'attenzione delle grandi potenze sul concentramento di truppe montenegrine ed all'inquietudine da ciò provocata presso i malissori.

In seguito ai noti avvenimenti in Albania ed ai rapporti inquietanti dei rappresentanti locali, il Comitato centrale giovane turco spinge il Governo all'adempimento delle promesse fatte agli albanesi.

Quantunque il Governo avesse consentito subito dopo i fatti di Istip alla proclamazione dello stato d'assedio di Istip e Köprülü, il valì di Uesküb non era ricorso finora a questa misura; ora però lo stato d'assedio fu proclamato e la popolazione ne fu avvertita mediante manifesti e banditori. Si dice che la misura stia in nesso con le minacce e i preparativi del comitato rivoluzionario bulgaro.

La coniazione di monete da due corone

Vienna, 10 — Il «Deutsches Volksblatt» apprende che appena il Parlamento ungherese avrà approvato il progetto di legge già votato per la coniazione di pezzi da due corone, per la somma di 50 milioni di corone, e pezzi da una corona per la somma di 100 milioni di corone, si inizierà tosto la coniazione di queste nuove monete, che verranno poi messe in circolazione contemporaneamente in Austria e in Ungheria, e precisamente in Austria il 70 0|0 e in Ungheria il 30 0|0 del quantitativo complessivo.

La introduzione dei pezzi da due corone venne stabilita anche perchè finchè circola il pezzo da un fiorino, avviene spesso, specialmente nelle campagne, che si continui a usare nei calcoli la valuta in fiorini, anzichè la valuta in corone.

Venne già approntata per i pezzi da due corone un'impronta, la quale però non fu approvata. Appena sarà stato sanzionato il disegno di legge, il progetto dell'impronta per il conio, delle nuove monete sarà sottoposto all'approvazione dell'Imperatore. I pezzi da due corone verranno coniati col materiale fuso di pezzi da un fiorino. Tuttavia non v'è l'intenzione di ritirare dalla circolazione tutti i pezzi da un fiorino.

Il giornale apprende che vi è anche l'intenzione di aumentare la circolazione di spezzati di nichelio. Si dovrebbe pure tener conto dei desideri espressi da varie corporazioni, che vengano introdotti spezzati nuovi, e specialmente sarebbe desiderata la coniazione di pezzi in nichello da 50 centesimi.

La giustizia in Tripolitania

Il guardasigilli ha conferito col cav. *Menzinger consigliere* d'appello il quale ebbe l'incarico di visitare Tripoli e Bengasi *allo scopo di studiare le disposizioni* locali su cui si basa la giustizia civile e penale.

Il Menzinger presenterà al ministro una dettagliata relazione in merito agli elementi che gli ha accolto, per potere quindi studiare le disposizioni in materia giudiziaria che dovranno essere poste in vigore nelle nuove regioni.

Il Kurdistan insorge contro i turchi

La «Zeit» ha da Costantinopoli che il governo turco ha ricevuto pessime notizie dal Kurdistan.

I capi hanno proclamato la rivoluzione contro i turchi.

Sembra che in questa rivoluzione abbia qualche ingerenza la Russia che vuole stornare dalla Persia l'attenzione dei turchi.

Il governo turco manda truppe sul posto, *temendo che gli armeni abbiano a partecipare* alla rivoluzione.

La spedizione della Croce rossa germanica per il campo arabo-turco

VIENNA 10 — La Neue Wiener Tagblatt ha da Berlino: Oggi partirà la spedizione organizzata dalla Croce Rossa germanica per assistere i turchi e gli arabi feriti nella guerra italo-turca.

Dal luogo di sbarco a Tunisi si continuerà il viaggio su cammelli. Per intanto è stabilito che la spedizione rimarrà in Africa tre mesi. La Deutsche Levante Linie si è incaricata del trasporto delle persone e del materiale sanitario *gratuitamente* da Amburgo fino a Tunisi. Uno dei tre medici è già partito via *Marsiglia* per Tunisi per fare i preparativi per la continuazione del viaggio verso la Tripolitania.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

La famiglia del compianto cav. prof. dott.

Arturo nob. degli Avancini

profondamente commossa della solenne dimostrazione di affetto data al suo suo amato congiunto, porge i più vivi ringraziamenti a tutte le Autorità civili e scolastiche e a quanti concorsero ad onorare la venerata memoria del caro estinto.

Cividale 11 gennaio 1912.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 16.20, 17.5 **18.42**, 22.55.

Conegliano 19.28.

Pontebba 7.15, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.

Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.

Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43.

Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.

Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.

Pontebba 6.6, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.

Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.55, 20.6

Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Cividale 6, 8.2, 11.16, 13.15, 17.47, 20.—.

S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.16, 9.49 (1), 11.11, 15.54, 18.51.

Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1). 19.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4 17.14.

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.56, 18.46.

Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.55, 14.42, 17.50

Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.